

Episodio di SAN MARTINO A COIANO PRATO 06-08.09.1944

Nome del Compilatore: FRANCESCO FUSI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
San Martino a Coiano	Prato	Prato	Toscana

Data iniziale: 06/09/1944

Data finale: 08/09/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
6	6			3		3							

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
3	2					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
					1

Elenco delle vittime decedute

1. *Cavicchioli Diego* fu Agostino, 52 anni, nato e residente a Prato presso Pecchioli Adon.
2. *Fossi Giovanni*, 60 anni.
3. *Galeotti Gualtiero* di Ugo e di Guasti Anna, anni 36, nato a Prato e residente a Coiano in via Bologna 165, partigiano.
4. *Giorgetti Alcide*.
5. *Giunti Guido* fu Latino e di Maremmi Maria, nato a Prato il 01/04/1892 e ivi residente in Piazza Emanuele n. 60, partigiano.
6. *Ignoto*. Giovane non identificato il cui corpo viene ritrovato l'8 settembre 1944 in località Pacciana con segni di arma da fuoco al petto.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Nella notte tra il 5 e il 6 settembre 1944, tra Coiano e Figline di Prato, avviene un duro scontro armato tra gli uomini della brigata "Buricchi", provenienti dal monte Javello e diretti a Prato dove i tedeschi si stanno ritirando, e un'unità della 334. Divisione di fanteria tedesca guidata dal maggiore Karl Laqua. Al termine del combattimento si registrano perdite da entrambe le parti, mentre più tardi trenta partigiani catturati vengono giustiziati per impiccagione a Figline di Prato. Contemporaneamente, il maggiore Laqua conduce una serie di perquisizioni nelle vicinanze dello scontro allo scopo di accertare la presenza di fiancheggiatori dei partigiani tra la popolazione civile. In un primo tempo viene arrestato il parroco di San Bartolomeo a Coiano, don Milton Nesi, tenuto prigioniero per alcune ore dal Laqua nel suo quartier generale a Villa Nocchi di Figline e poi rilasciato. Complessivamente nella zona di Coiano, vengono uccise nel corso del rastrellamento sei persone, due delle quali sono legate al movimento partigiano ed esse stesse partigiani: Guido Giunti, esponente socialista del CLN pratese, viene fermato dai tedeschi a Coiano sulla strada per Prato la mattina del 6 settembre, mezz'ora dopo lo scontro armato tra partigiani e soldati tedeschi. All'atto della perquisizione, gli vengono trovate addosso lettere dirette a Niccolai (Mario Martini), capo della resistenza locale. Viene pertanto passato per le armi sul posto. Gualtiero Galeotti, comandante di una SAP attiva nella zona di Poggio a Caiano, è ucciso lo stesso giorno dai tedeschi a Coiano nel campo retrostante la sua abitazione in via Bologna 165. Il suo nome pare comparisse su di un elenco di patrioti in possesso dei tedeschi. Le altre quattro vittime di Coiano, invece, non paiono connesse al movimento resistenziale.

Modalità dell'episodio:

Uccisioni con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rastrellamento.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

334. Infanterie Division.

Nomi:

1. *Laqua Karl*, maggiore, ritenuto responsabile sulla base di indagini alleate e in quando imputato di procedimento giudiziario italiano.

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

Un'investigazione americana, portata a termine nel novembre 1944 e, più tardi un'altra condotta dal SIB nell'aprile e nel giugno 1945, indagano sulla responsabilità del maggiore Laqua rispetto alle uccisioni di Coiano. È don Nesi che in una deposizione al capitano statunitense Marsh per primo fa il nome del maggiore Laqua, indicandolo come responsabile dei fatti. Le carte investigative alleate sono poi trasmesse al governo italiano nel dicembre 1946. Il Procuratore militare generale Umberto Borsari il 5 giugno 1947 chiede al Deputy Judge Advocat General di Padova notizie su Laqua, richiedendo inoltre un supplemento di indagine ai carabinieri di Prato. Questi ultimi interrogano nuovamente don Nesi, senza però che emergano novità. Anche su Laqua non giungono notizie da parte delle procure militari alleate. Il 14 gennaio 1960 il fascicolo relativo ai fatti di Coiano e Figline è archiviato provvisoriamente. Viene poi trasmesso al Tribunale di La Spezia il 19 dicembre 1994, a seguito del ritrovamento dei fascicoli occultati a Palazzo Cesi. Il procedimento è però definitivamente archiviato nel 2005 a seguito della probabile morte di Laqua (classe 1903).

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

--

Musei e/o luoghi della memoria:

Museo della Deportazione e della Resistenza di Figline di Prato.
--

Onorificenze

--

Commemorazioni

In occasione dell'anniversario della liberazione della città, l'amministrazione comunale di Prato organizza in tutto il territorio provinciale una serie di commemorazioni dedicate alle vittime di Figline e di Coiano di Prato.

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Orazio Barbieri, *I sopravvissuti*, Feltrinelli, Milano 1972.
- Orazio Barbieri, *Ponti sull'Arno. La Resistenza a Firenze*, Vangelista, Milano, 1984, pp. 289-97.
- Luciano Casella, *La Toscana nella guerra di liberazione*, La Nuova Europa, Carrara 1972, pp. 287-93.
- Comune di Prato, *Come si muore per l'Italia libera. I martiri di Figline di Prato*, Firenze 1963.
- Michele Di Sabato, *La guerra nel pratese 1943-1944. Cronaca e immagini*, Pentalea, Prato, 1993.
- Carlo Ferri, *La valle rossa. Cronache del movimento operaio, dell'antifascismo, della Resistenza nella valle del Bisenzio*, Viridiana, Prato, 1975, pp. 289-97.
- Gianluca Fulvetti, *Uccidere i civili. Le stragi naziste in Toscana (1943-1945)*, Carocci, Roma 2009, pp. 240, 259.
- Angiolo Menicacci, *Pagine della resistenza nel Pratese*, Viridiana, Prato, 1970, p. 60.
- Marco Palla (a cura di), *Storia dell'antifascismo pratese. 1921-1953*, Pacini, Pisa, 2013.

Fonti archivistiche:

- BA-MA, RH 2/669, IC-M 6 e 7 settembre 1944.
- BA-MA, RH 20-14/114, IC-M 6 settembre 1944.
- NA, RG 153, box 528, file 72 "Coiano, Prato".

Sitografia e multimedia:

- <http://comunicati.comune.prato.it/generali/?action=dettaglio&comunicato=14200500000905>
- <http://www.pratoricorda.it/?p=236>
- <http://www.pratoricorda.it/?p=237>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Il nome del partigiano Guido Giunti compare tra i nomi degli impiccati di Figline del 6 settembre, venendo ricordato a Prato anche sulla lapide e sul monumento dedicato in piazza "XXIX Martiri di Figline".

VI. CREDITS

FRANCESCO FUSI, Istituto Storico della Resistenza in Toscana.